Echi del femminile contro la violenza

Dun - Onlus

Descrizione

Il progetto promuove il benessere psicofisico delle donne migranti vittime di violenza attraverso percorsi di psicoterapia individuale e di gruppo e di sostegno alla relazione madre/bambino, associati ad attività di orientamento/formazione sui servizi sociosanitari locali e la salute riproduttiva e materno-infantile. L'Organizzazione Mondiale della Sanità considera da tempo la violenza contro le donne tra i principali problemi di salute pubblica, nonché di violazione dei diritti umani, nel mondo. Tale violenza offende il diritto alla vita, all'integrità fisica e mentale, alla libertà in tutte le sue declinazioni. Può manifestarsi in varie forme e non sempre il marchio è visibile sul corpo, le ferite possono essere profonde, riguardare la sfera psicologica e causare patologie psicosomatiche. Tale violenza esprime l'esercizio di un potere che nega i diritti della donna e la sua esistenza psichica, condannandola a una condizione di passività e debolezza, deprivandola della sua soggettività. Le donne migranti vittime di violenza rappresentano una categoria doppiamente vulnerabile. Al trauma della violenza subita si sommano difficoltà e sofferenze legate alla loro condizione di migranti: la sensazione dolorosa che il filo con le origini si sia spezzato (la perdita reale della terra nativa, gli affetti, le tradizioni, i riti); i traumi connessi all'origine del viaggio migratorio (genocidi, catastrofi naturali, guerra, povertà); la sfida di adattarsi al nuovo contesto di accoglienza e la difficoltà di rifondare una continuità culturale e un'appartenenza in un territorio altro, che possiede una sua strutturale diversità antropologica, sociale e politica.
Il progetto coinvolgerà le donne vittime di violenza in un percorso strutturato in 2 assi: A) un sostegno di tipo psicologico B) attività di tipo formativo/orientativo sulla salute della donna. Per quanto riguarda il primo asse, le beneficiarie saranno prese in cura da esperte nel campo attraverso incontri di psicoterapia individuale (ogni 2 settimane) e di gruppo (ogni settimana). Obiettivo è elaborare l'esperienza traumatica e riparare il sentimento di sé ferito per recuperare la propria identità sul piano affettivo e la stima di se stessa. La possibilità di raccontare ciò che è stato vissuto, oggettivandolo nella narrazione e condividendolo su un piano emozionale, aiuta a integrare l'avvenimento traumatico nella propria storia personale, potendo così contestualizzarlo e circoscriverlo agli eventi tragici subiti e non inficiando la continuità dell'esistenza, il futuro e la speranza di una progettualità. Con l'instaurarsi dell'alleanza terapeutica si vuole superare la tendenza diffusa in questi soggetti traumatizzati a cancellare l'evento traumatico, messa in atto nel tentativo di rimuovere l'angoscia e spesso anche per mantenere la relazione affettiva di dipendenza nei confronti dell'abusante e/o per salvaguardare l'integrità familiare in caso di violenza domestica. Il lavoro psicologico su di sé permetterà inoltre a queste donne di vivere una genitorialità più serena e consapevole, pensando anche alle seconde generazioni e ai "nuovi italiani" che saranno i loro figli, liberi dunque da proiezioni di odio per i traumi subiti dalle proprie madri. In parallelo le beneficiarie parteciperanno a incontri mensili di formazione in materia di salute riproduttiva femminile e di quella materno-infantile. Grazie al sostegno di personale qualificato (ginecologa, ostetrica, psicologa infantile e mediatrici culturali) e alla creazione di un ambiente protetto, le partecipanti potranno affrontare tematiche delicate, che attingono alla sfera intima della persona e che a causa della loro fragilità psicologica nonché di ostacoli linguistici e culturali rischierebbero altrimenti di essere trascurate. Sarà ulteriormente offerta

una panoramica sui servizi sociosanitari territoriali e sul loro funzionamento e sarà distribuito del materiale informativo ed esplicativo. Il progetto avrà una durata di 6 mesi.

Visita il sito web a questo indirizzo:

www.dunonlus.com